

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

74° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 2004

Presidenza del presidente CONTESTABILE

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1430) *NIEDDU ed altri. – Avanzamento degli ufficiali appartenenti ai ruoli delle Forze armate e Corpi armati dello Stato di cui all'articolo 53 della legge 10 maggio 1983, n. 212*

(2866) *Modifica della normativa in materia di stato giuridico e avanzamento degli ufficiali, approvato dalla Camera dei deputati*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
* BEDIN (<i>Mar-DL-U</i>)	3, 10, 12 e <i>passim</i>
* BISCARDINI (<i>Misto-SDI</i>)	10, 13
CICU, sottosegretario di Stato per la difesa . . .	4, 5, 11 e <i>passim</i>
FORCIERI (<i>DS-U</i>)	3
* GUBERT (<i>UDC</i>)	3, 7, 11 e <i>passim</i>
* MANFREDI (<i>FI</i>), relatore	4, 5, 8 e <i>passim</i>
NIEDDU (<i>DS-U</i>)	3, 4, 5 e <i>passim</i>
* PALOMBO (<i>AN</i>)	3, 9
ZORZOLI (<i>FI</i>)	4, 13
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	16

N.B.: *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1430) NIEDDU ed altri. – *Avanzamento degli ufficiali appartenenti ai ruoli delle Forze armate e Corpi armati dello Stato di cui all'articolo 53 della legge 10 maggio 1983, n. 212*

(2866) Modifica della normativa in materia di stato giuridico e avanzamento degli ufficiali, approvato dalla Camera dei deputati;
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta del disegno di legge n. 1430 e del disegno di legge n. 2866, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 22 settembre scorso, nel corso della quale la Commissione ha approvato gli articoli da 1 a 4 del disegno di legge n. 2866, assunto come testo base.

Comunico che la 5^a Commissione permanente ha espresso il seguente ulteriore parere sugli emendamenti presentati: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati i restanti emendamenti 5.0.3 (nuovo testo), 3.1, 8.All.A.1, 8.All.A.2, 10.All.C.1, 5.1 e 5.2, al disegno di legge in titolo esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta, ad eccezione delle proposte 5.1 e 5.2, sulle quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma agli emendamenti 7.2, 7.0.1 e 8.1 e li do per illustrati.

PALOMBO (*AN*). Signor Presidente, desidero aggiungere la mia firma agli emendamenti ora citati dal collega Gubert.

FORCIERI (*DS-U*). Chiedo di aggiungere anche la mia firma alle suddette proposte emendative.

NIEDDU (*DS-U*). Anch'io, signor Presidente.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Desidero sottoscrivere anch'io gli emendamenti 7.2, 7.0.1 e 8.1.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, su cui sono stati presentati alcuni emendamenti.

Ricordo che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 5.1 e 5.2. Per-

tanto, se questi emendamenti venissero approvati, il provvedimento dovrebbe essere rimesso all'Assemblea.

MANFREDI (*FI*). Signor Presidente, ritengo che la Commissione bilancio abbia espresso parere contrario sull'emendamento 5.1 per un motivo tutto sommato tecnico, cioè la mancanza di una relazione formale sull'invarianza degli oneri.

Dal momento che l'emendamento in esame è ritenuto importante non solo da me, ma anche dal Ministero competente, chiedo di procedere al temporaneo accantonamento dell'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti. Nel frattempo, il Governo potrebbe predisporre la relazione tecnica richiesta in presenza della quale la Commissione bilancio potrebbe eventualmente rivalutare in senso favorevole l'emendamento 5.1.

PRESIDENTE. Faccio però notare che un temporaneo accantonamento dell'esame dell'articolo 5 e dei relativi emendamenti potrebbe determinare un eccessivo protrarsi dell'*iter* del provvedimento.

CICU, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, credo che il relatore abbia formulato l'unica proposta possibile. Il Governo ha l'esigenza di predisporre una relazione tecnica – si è già attivato a tale fine – per supportare l'effettiva invarianza degli oneri connessi all'emendamento 5.1 che dovrebbe consentire alla Commissione bilancio di rivalutare in senso favorevole tale proposta emendativa. Legittimamente, però, il senatore Manfredi propone l'accantonamento dell'esame dell'intero articolo 5.

ZORZOLI (*FI*). Altrettanto legittimamente, tuttavia, il Presidente ha ricordato che, qualora si optasse per l'accantonamento dell'esame dell'articolo 5, vi sarebbe il rischio concreto di una eccessiva dilatazione dei tempi di esame nel caso in cui la relazione tecnica sull'emendamento 5.1 non pervenisse alla Commissione bilancio prima dell'inizio in Senato dell'esame della legge finanziaria.

NIEDDU (*DS-U*). Ma accogliendo il rilievo della Commissione bilancio, quindi non procedendo all'approvazione dell'emendamento 5.1, il disegno di legge sarebbe sostanzialmente svuotato di gran parte dei suoi contenuti.

CICU, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo ribadisce che a suo parere la richiesta del relatore di procedere al temporaneo accantonamento dell'esame dell'articolo 5 e dei relativi emendamenti è senz'altro opportuna.

PRESIDENTE. Dispongo pertanto il temporaneo accantonamento dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Passiamo alla votazione degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 5.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.0.1, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.0.2, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.0.3 (Nuovo testo), presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 6.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 7, su cui sono stati presentati alcuni emendamenti.

Metto ai voti l'emendamento 7.1, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 7.2.

MANFREDI, *relatore*. Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 7.2, in quanto connesso con i successivi, su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario.

CICU, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

NIEDDU (*DS-U*). Signor Presidente, quanto dirò vale anche per l'emendamento 7.0.1; vi è infatti – come dicevano il relatore e il Sottosegretario – un legame organico con tale emendamento, nonché con il successivo 8.1, sempre del senatore Meleleo.

PRESIDENTE. Ricordo che su questi emendamenti c'è il parere contrario della 5^a Commissione.

NIEDDU (*DS-U*). Personalmente non riesco a comprendere il motivo di questo parere contrario. Siamo di fronte ad emendamenti che tendono a risolvere una situazione di sperequazione tra le Armi dell'Esercito italiano. Gli appartenenti all'Arma trasporti e materiali, in ragione di questa sperequazione, non raggiungono il grado apicale poiché tale Arma è stata inserita in un ruolo distinto rispetto alle altre.

Vorrei che i colleghi avessero contezza del fatto che nel dopoguerra il corpo automobilistico non venne inserito tra quelli dell'Esercito, sia per la necessità di contenere l'entità delle forze operative, sia per il ruolo di tale corpo, che doveva essere limitato alla manutenzione dei mezzi e all'effettuazione dei trasporti terrestri. In varie fasi successive gli ufficiali dell'Arma trasporti e materiali hanno acquisito la responsabilità logistica del mantenimento in efficienza di tutti i mezzi materiali delle Forze armate; parliamo dei mezzi dell'Esercito, esclusi quelli del commissariato e della sanità, destinati a rientrare in un futuro ambito interforze.

Con l'approvazione della legge n. 490 del 1997 il corpo automobilistico fu trasformato in Arma trasporti e materiali, prevedendo per gli appartenenti uno specifico ruolo distinto da quello delle varie altre Armi. In tal modo non si consentiva agli ufficiali di tale Arma di avere le stesse possibilità di carriera e di permanenza nei vari gradi o di accesso al grado riconosciute agli altri ufficiali dell'esercito, prevedendo che i gradi di vertice potessero essere conseguiti soltanto grazie ad un decreto del Ministro della difesa, che però non è mai stato emesso.

Gli ufficiali dell'Arma trasporti e materiali hanno peraltro seguito lo stesso *iter* formativo degli altri ufficiali dell'esercito; hanno partecipato e partecipano tuttora a tutte le operazioni fuori area, svolgendo mansioni di supporto al combattimento, così come gli ufficiali dell'Arma delle trasmissioni, e certamente sono più operativi di quelli dell'Arma del genio che operano nella branca dei lavori. Voglio anche ricordare che si tratta di figure operative, tanto che ad esempio nella strage di Nasiriya, se ben ricordo, tre dei militari scomparsi appartenevano a questa Arma.

Quando fu varata la legge di riforma, nel 1997, venne assicurato che l'inserimento dell'Arma trasporti e materiali sarebbe stato effettuato con uno specifico provvedimento. Ora, con la presentazione del disegno di legge n. 2866, così come approvato dalla Camera dei deputati, si ripristinano le vecchie denominazioni dei gradi degli ufficiali generali del ruolo normale delle armi dell'Esercito che erano state modificate nella scorsa legislatura con riferimento in particolare ad analoghe denominazioni degli eserciti dei Paesi della NATO nostri alleati. Pertanto, anziché rispettare l'indirizzo della legge n. 490 e risolvere questo problema di disparità, si approfondiscono i distacchi tra l'Arma trasporti e materiali e le altre Armi, creando una barriera ordinativa che emarginerà sempre di più gli ufficiali di questa Arma, con il risultato di precludere agli stessi l'accesso a determinate cariche di prestigio.

Questo è assurdo perché, oltre a frequentare l'Accademia militare come tutti gli altri ufficiali delle altre Armi e la scuola di applicazione, con docenti delle facoltà di ingegneria e di informatica dell'Università

La Sapienza di Roma, gran parte dei giovani ufficiali dell'Arma trasporti e materiali può vantare una laurea in ingegneria conseguita presso l'Università La Sapienza, titolo che non risulta che altri ufficiali delle varie Armi possano vantare.

Quindi, signor Presidente, credo che la tematica sottesa alle proposte emendative in discussione non sia da sottovalutare. Peraltro, la sperequazione cui si cerca di porre rimedio riguarda alcuni alti ufficiali che ingiustamente, per una norma che passa forse perché il Parlamento non è attento o non conosce adeguatamente le situazioni, risultano penalizzati pur vantando titoli, responsabilità operative e conseguenti rischi al pari degli ufficiali delle altre armi. Questi ufficiali, ad un certo punto della loro vita, si imbattono in questo impedimento ad una progressione di carriera cui per merito avrebbero diritto e che si vedono negata in nome di una norma astratta.

È questo il motivo per cui francamente non riesco a capire la motivazione del parere contrario della Commissione bilancio, che forse può essere spiegato con un difetto di conoscenza.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola ad altri colleghi voglio ricordare che, stante il parere contrario della 5^a Commissione permanente, qualora la Commissione decidesse di non uniformarsi allo stesso, il provvedimento dovrebbe essere rimesso all'esame dell'Assemblea con conseguente allungamento dei tempi di approvazione dello stesso. Forse, una soluzione potrebbe essere quella di riformulare gli emendamenti in questione in un apposito ordine del giorno.

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, ho sottoscritto l'emendamento proposto dal senatore Meleleo e sono convinto che le osservazioni espresse dal collega Nieddu abbiano un certo fondamento. Gli emendamenti 7.2, 7.0.1 e 8.1 mirano a far fronte ad una sostanziale situazione di ingiustizia che colpisce gli ufficiali dell'Arma trasporti e materiali, che, al pari di quelli di altri corpi logistici (Genio, Trasmissioni, Artiglieria), dovrebbero essere ricompresi nei normali ruoli delle singole Armi. Ciò non è avvenuto, forse per un ripensamento dei vertici militari o per altro motivo; non vi è però ragione di questa differenza. I corpi logistici che restano fuori da questo ambito, cioè la Sanità e la Veterinaria, presentano una configurazione abbastanza diversa, mentre nel caso di cui trattiamo si tratta di un corpo logistico che, al pari di altri, è attivo sul campo. Infatti, anche se non viene ricordato, alcuni dei militari italiani caduti in Kosovo, in Somalia e a Nassiriya appartengono a questi Corpi (mi sembra che siano ben sette).

Ritengo che non ci siano motivi sostanziali per non approvare questo emendamento. L'unico ostacolo è rappresentato dal parere contrario della Commissione bilancio, su cui occorre fare una valutazione. È possibile procedere con due soluzioni, che in effetti hanno una incidenza un po' diversa. Lasciando intatto l'accorpamento dei ruoli in quelli più ampi delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, ci sarebbe una leggera accelera-

zione delle carriere, ma per il primo anno il costo sarebbe di soli 28.000 euro. Se invece si procedesse al riallineamento delle carriere, con il recupero delle anzianità, l'onere sarebbe di 192.000 euro. Tuttavia, considerando che verrebbero modificati anche i requisiti dell'età, per cui gli alti gradi dirigenziali andrebbero in pensione prima, probabilmente ci sarebbe una compensazione di questo ulteriore onere.

Allora, se il rappresentante del Governo e il relatore fossero d'accordo sull'esigenza di approfondire la questione, potremmo sospendere l'esame di questo punto, come abbiamo fatto per l'articolo 5, e chiedere una rivalutazione degli oneri previsti che, pur essendo molto modesti, sostanzialmente impediscono di formalizzare un'equiparazione già avvenuta nei fatti, il cui mancato riconoscimento viene avvertito come molto penalizzante.

NIEDDU (*DS-U*). A rafforzamento delle ultime osservazioni del senatore Gubert, vorrei aggiungere una considerazione. In base alle norme che si intende adeguare con questi emendamenti, l'Arma trasporti e materiali non ha titoli per essere equiparata alle altre Armi. Tuttavia, lo Stato maggiore dell'esercito non solo ha un'opinione diversa, ma concretamente ha già sentito la necessità di impiegare ufficiali dell'Arma trasporti e materiali in ruoli previsti organicamente per soli ufficiali delle vari Armi.

Desidero anche citare alcuni esempi concreti, a questo proposito, perché sono molto significativi. Il maggiore generale Vincenzo De Luca ha comandato il Corpo logistico delle forze operative terrestri. Il brigadiere generale Mario Righelli ha ricoperto incarichi di rilievo nel comando OSCE e nel comando logistico in Somalia e ha comandato la brigata trasmissioni del Corpo d'armata di reazione rapida della NATO. Il brigadiere generale Alfonso Sportelli è stato capo di Stato maggiore della regione militare centrale. Il brigadiere generale Vincenzo Porrazzo è stato comandante logistico in Mozambico e in Albania e vicecomandante della brigata logistica di proiezione; attualmente ricopre l'incarico di vicecapo del reparto logistico dello Stato maggiore dell'esercito. Il brigadiere generale Massimo Berarducci, attualmente capo ufficio movimenti e trasporti, è destinato a ricoprire l'incarico di vicecapo del reparto dello Stato maggiore della difesa. Il colonnello Mario Morelli è stato responsabile logistico del contingente in Albania. Il colonnello Vincenzo Puri, impiegato a Timor Est, ha prestato servizio nel comando ARRC in Germania e nel comando operativo interforze.

Queste citazioni servono per fare capire che non parliamo di questioni astratte, ma di situazioni concrete, che credo debbano essere sanate. Del resto, le obiezioni determinate da problemi di copertura finanziaria, per quanto possano essere corrette sul piano formale, sono estremamente labili sul piano sostanziale, trattandosi di importi assolutamente risibili, come ha ricordato il senatore Gubert.

MANFREDI, *relatore*. Il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione costituisce per noi un vincolo; se volessimo superarlo con una for-

zatura, come il Presidente ha già detto, rischieremmo di compromettere l'approvazione di questo disegno di legge, che nel suo complesso è di grandissima importanza. Non vorrei quindi che questo punto ci esponesse a tale rischio. Al contempo, ritengo che le rivendicazioni degli ufficiali appartenenti a quest'Arma siano assolutamente giustificate.

Pertanto, per non compromettere il buon esito del disegno di legge in esame e venire incontro a queste giustificate esigenze, sarebbe opportuno accantonare gli emendamenti in esame e che il Governo si adoperasse a reperire i fondi necessari a sanare questa discriminazione, nell'ambito del provvedimento in esame oppure varando un altro provvedimento.

PALOMBO (AN). Signor Presidente, forse sarebbe stato più giusto se il relatore avesse ascoltato anche la mia opinione, prima di esprimere il suo parere. Inoltre, non mi sembra corretto che a qualche collega sia consentito intervenire due volte sullo stesso argomento.

Ho apposto la mia firma all'emendamento in esame pienamente convinto che la mancata equiparazione dell'Arma trasporti e materiali dell'esercito alle Armi di cavalleria, fanteria, artiglieria, genio e trasmissione dell'esercito sia un'inaccettabile discriminazione. Occorre peraltro tenere conto del fatto che l'equiparazione degli sviluppi di carriera degli ufficiali di questa Arma avrebbe avuto un'incidenza addirittura irrisoria in termini di maggiori oneri, come ha ricordato il senatore Gubert.

Di contro, l'equiparazione avrebbe comportato un grande vantaggio tecnico-operativo, poiché le competenze dell'Arma citata nel settore dei trasporti e dei materiali sono ampie, complesse e capillari, al punto tale che essa costituisce la nervatura e l'ossatura per il funzionamento di tutti i sistemi d'arma dell'esercito. In altre parole, in campo logistico ed operativo l'Arma trasporti e materiali adempie ad una funzione del tutto analoga a quella del genio e delle trasmissioni.

Sono convinto che il parere contrario della Commissione bilancio non sia determinato dalla mancanza di fondi o dalla previsione di un onere maggiore. Penso invece che ci sia la volontà dello Stato maggiore di procedere in questa direzione. Non intendo formulare critiche su questo aspetto, ma vorrei conoscere meglio il motivo di questa decisione. L'esercito si sta ristrutturando e lo Stato maggiore ritiene di portare avanti questa scelta, che appare discriminatoria, a meno che non ci venga spiegato per quale motivo si sta procedendo in questo modo.

A mio giudizio, stiamo portando avanti una battaglia giusta, ma non conosciamo bene la situazione, che invece sarà chiara per chi ha assunto certe decisioni. Ritengo però che le aspettative del personale non debbano essere deluse a causa di cavilli burocratici. La proposta del Presidente di trasformare l'emendamento in un ordine del giorno potrebbe costituire una risposta al problema, purchè da parte del Governo vi sia un impegno forte ad affrontarlo. Occorre, cioè, che l'ordine del giorno non resti lettera morta.

Invito pertanto il Governo ad esaminare attentamente la questione, al fine di chiarire se la scelta di riservare un diverso trattamento agli ufficiali

dell'Arma trasporti e materiali rientri in un discorso di efficienza delle Forze armate. Qualora così fosse, essa sarebbe accettabile, mentre non lo sarebbe, a mio avviso, se fosse motivata da questioni interne o da punti di vista diversi nell'ambito dello Stato maggiore.

BISCARDINI (*Misto-SDI*). Signor Presidente, ci troviamo di fronte ad una valutazione sostanzialmente unanime della Commissione circa l'opportunità di approvare questo emendamento, teso a garantire che i ruoli dell'Arma trasporti e materiali confluiscono nei rispettivi ruoli delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e trasmissioni dell'Esercito. L'esigenza fondamentale su cui desidero richiamare l'attenzione è quella di far prevalere il principio che, a fronte di una condizione di pari professionalità e preparazione, sia garantito lo stesso trattamento. Questo mi sembra il problema di fondo al quale dobbiamo prestare la massima attenzione.

In considerazione del fatto che la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario anche su altre proposte emendative riguardanti altri articoli del provvedimento, come nel caso degli emendamenti all'articolo 5 il cui esame è stato accantonato con l'auspicio che la relazione tecnica che il Governo presenterà possa indurre la Commissione bilancio a rivedere il suo parere, credo ragionevole che sia predisposto un ordine del giorno, e contemporaneamente adoperarsi, con l'ausilio del Governo, affinché si possano ricreare le condizioni per indurre la Commissione bilancio a riconsiderare il parere contrario espresso sugli emendamenti riguardanti la questione in oggetto. Peraltro, le proposte emendative in questione non comportano oneri rilevanti, mentre rivestono un grande significato dal punto di vista del riordino complessivo e della semplificazione della normativa in materia di stato giuridico e avanzamento degli ufficiali.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, nel ricordare di aver aggiunto la mia firma agli emendamenti in questione, desidero anche chiarire che il mio Gruppo sostanzialmente concorda con le posizioni emerse dal dibattito. Allo stato dei fatti, esiste un'inaccettabile discriminazione a danno di un'importante categoria di ufficiali ed è nostro dovere intervenire per sanarla. Al riguardo credo che anche il Governo possa concordare. Dal superamento di tale discriminazione deriverebbero vantaggi non soltanto per i diretti interessati ma anche per le nostre Forze armate, in termini operativi.

In questa fase dell'*iter* del disegno di legge, ritengo che forse la proposta avanzata dal Presidente di trasformare in un ordine del giorno gli emendamenti su cui la Commissione bilancio si è pronunciata negativamente sia prematura. Infatti, in considerazione anche della decisione già assunta con riferimento agli emendamenti presentati all'articolo 5, concordo con quanti sostengono l'opportunità in questa fase di procedere ad una sospensione dell'esame del disegno di legge n. 2866, allo scopo di valutare la questione in maniera ponderata.

Poiché il sottosegretario Cicu ha affermato che il Ministero della difesa si sta attivando per fornire una relazione tecnica con riferimento alla proposta di cui all'emendamento 5.1, si potrebbe decidere una sospensione dell'esame del provvedimento per procedere ad una valutazione relativa agli aspetti ora sollevati, anche – ripeto – in considerazione del fatto che la spesa conseguente alla equiparazione sarebbe assolutamente modesta per cui saremmo in grado, con un intervento finanziario di esigue dimensioni, sia di eliminare inaccettabili discriminazioni, sia di procurare vantaggi operativi alle nostre Forze armate.

CICU, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, credo che i colleghi senatori abbiano espresso argomentazioni obiettivamente fondate, nel senso che le motivazioni addotte e formulate a sostegno dell'approvazione di questo emendamento certamente non sono erranee e non possono essere disattese. Ciò che però voglio sottolineare a nome del Governo è che la materia cui siamo di fronte è particolarmente complessa. È infatti necessario tenere conto che non vi è solo il problema della disparità di trattamento che riguarda gli ufficiali dell'Arma dei trasporti e materiali, ma che problemi simili esistono anche per gli appartenenti al Corpo sanitario militare, alle capitanerie di porto e così via. Pertanto, se si ponesse mano soltanto ad un aspetto e si eliminasse una delle disparità esistenti, molto probabilmente se ne presenterebbero subito delle altre.

Il Governo è in ogni caso disponibile a prendere in considerazione un ordine del giorno in cui lo si inviti a rivedere l'intera materia, la cui complessità richiede che essa sia affrontata e discussa separatamente dal disegno di legge n. 2866 e tenendo conto dell'inquadramento degli ufficiali di tutte le Forze armate e non solo dell'Esercito.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, potrebbe formulare lei il testo dell'ordine del giorno?

MANFREDI, *relatore*. Signor Presidente, mi riservo di predisporlo.

GUBERT (*UDC*). Signor Presidente, desidero sottolineare nuovamente la necessità di una pausa di riflessione, su cui la Commissione ha già convenuto con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 5. Il Sottosegretario ha detto ora che probabilmente vi sono altre disparità, ma è vero che altre categorie di ufficiali non rientrano nella stessa fattispecie e comunque non hanno manifestato in alcun modo un qualche scontento. Gli ufficiali in questione, invece, vengono impiegati con le stesse modalità di quelli di altre Armi operative e sono quindi svantaggiati. Per risolvere questo problema, Presidente, posso anche accogliere la proposta di votare l'ordine del giorno tra una settimana, se le motivazioni verranno approfondite. Se le decisioni assunte non risultano motivate, come ha detto il senatore Palombo, e se l'onere è modesto e sostenibile, perché non aspettare ancora una settimana e giungere alla decisione finale con qualche elemento di valutazione in più?

Non credo che il discrimine tra l'Aeronautica e l'Esercito, a tale fine, sia rilevante. Ci sono disuguaglianze tra grandi aree, ma anche tra persone che collaborano nello stesso momento e nell'ambito delle stesse operazioni. In conclusione, non credo sia opportuno presentare ed esaminare oggi l'ordine del giorno. Dal momento che possiamo concederci una pausa di riflessione di una o due settimane, invito il Governo a valutare in modo approfondito la tematica in questione.

PRESIDENTE. Senatore Gubert, già abbiamo accantonato l'articolo 5, per cui potremmo anche rinviare l'esame del provvedimento di una settimana, però è mia intenzione non far subire all'*iter* del disegno di legge rallentamenti ingiustificati. Se c'è un accordo generale della Commissione e del rappresentante del Governo sull'ordine del giorno che il relatore dovrebbe presentare, sarebbe preferibile esaminarlo oggi. Perché aspettare una settimana, se non cambia niente?

GUBERT (*UDC*). Possono cambiare la valutazione della Commissione bilancio e quella del Governo.

PRESIDENTE. Ma il Governo ha già espresso il proprio parere.

CICU, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Forse non ho chiarito bene che la valutazione del Governo non può cambiare, perché riteniamo che, trattandosi di una materia complessa, sia necessario affrontarla in modo organico e articolato per eliminare tutte le disparità e non soltanto una. Non mi sembrerebbe giusto intervenire su un determinato aspetto solo perché qualcuno si è lamentato, mentre altri non lo hanno fatto: tale motivazione non può legittimare la richiesta avanzata.

Ribadisco che il Governo è disponibile a prendere in considerazione un ordine del giorno in cui lo si inviti ad esaminare la materia in modo organico, per risolvere tutte le disparità attualmente esistenti. Naturalmente, il Governo assumerà l'impegno a procedere in questa direzione.

PRESIDENTE. Dunque, il Governo è disponibile ad assumere un impegno in tal senso.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Ribadisco la valutazione che ho espresso poc'anzi: siamo di fronte ad una questione che non comporta impegni particolarmente onerosi. La valutazione espressa dal Governo ci aiuta a capire meglio la questione, però si tratta di due tipi di discriminazione.

Ritengo che, nell'ambito di questo disegno di legge, si potrebbe intanto procedere a sanare le sperequazioni a danno degli ufficiali dell'Arma dei trasporti e materiali dell'Esercito, senza con ciò inficiare la posizione di altri Corpi; al contempo, possiamo porre le basi perché il Governo proceda ad una riforma di carattere più generale. Infatti, secondo quanto appena detto dal Sottosegretario, l'ordine del giorno sarebbe un mero invito. Nelle condizioni in cui si trova attualmente la finanza pubblica, presentare

un provvedimento più ampio significherebbe non poterlo approvare prima della fine della legislatura.

PRESIDENTE. Ma la 5^a Commissione non darà mai parere favorevole!

BEDIN (*Mar-DL-U*). Stiamo parlando di 28.000 euro, Presidente. Credo sia giusto fare in modo che almeno questa cifra possa essere spesa.

BISCARDINI (*Misto-SDI*). Questo provvedimento, una volta approvato, dovrebbe risolvere nel modo più esaustivo possibile i problemi che sono sul tavolo. Mi permetto di sottolineare che c'è contraddizione nell'affermare – come dice il Governo – che, dato che la materia è complessa, non è possibile affrontare una questione senza parlare di tutto il resto. Abbiamo individuato un problema da risolvere, tanto vale iniziare ad affrontare questo problema. Il disegno di legge rischia di impoverirsi, se già a monte se ne dichiara la parzialità e si afferma che esso affronta solo una parte delle questioni sul tappeto.

Ritengo utile compiere un'ulteriore verifica per trovare un punto d'incontro tra le posizioni della Commissione e quella del Governo e votare l'eventuale ordine del giorno la settimana prossima sarebbe un segno di buona volontà.

ZORZOLI (*FI*). L'intervento dei colleghi Nieddu e Gubert e le precisazioni del relatore mi hanno convinto della fondatezza delle problematiche alle quali l'emendamento in esame cerca di dare risposta.

Tuttavia, la precisazione del Governo è stata di una chiarezza esemplare: in Forze armate altrettanto importanti dell'esercito, quali la Marina e l'Aeronautica, i percorsi di carriera si arrestano ad un certo punto. Qualunque ufficiale di quelle Armi (il discorso riguarda anche gli ufficiali dell'Arma dei materiali e trasporti), quando ha scelto la propria carriera, sapeva benissimo quali erano le limitazioni a cui andava incontro. Si tratta quindi di disparità sistemiche, già conosciute e previste, non di trappole nascoste. Auspico comunque che tali disparità vengano superate – ove possibile – nell'ambito di una riforma di carattere generale.

Sono d'accordo, quindi, con ciò che ha detto il collega Nieddu, però non è stato fatto lo sgambetto a nessuno: tutti conoscevano queste regole quando hanno affrontato la loro carriera. Si potrebbe eventualmente predisporre una legge da applicare da adesso in poi, a partire da chi entra in servizio ora, proprio per le ragioni che ho sostenuto prima. Ma non vedo per quale motivo coloro che, forse in maniera più responsabile, non hanno fatto ricorso alla letterina al senatore o al deputato e attendono con serenità che tutto l'ambito venga riorganizzato, debbano essere penalizzati da una categoria che, pur avendo ottime ragioni (lo riconosco anch'io), ha avuto l'accortezza o la sveltezza di scrivere qualche perorazione.

Credo sia importante l'impegno del Governo a superare queste disparità in tutte le Armi. Lo strumento adatto – se le parole del Sottosegretario sono, come immagino, sincere – potrebbe già essere la prossima finanziaria. Infatti, dopo aver licenziato il provvedimento in esame, nella prossima finanziaria si potranno trovare le risorse per eliminare le disparità che sono state rilevate. Non vorrei però l'eliminazione di una disparità assumesse il significato di un privilegio accordato solo ad alcuni, dimenticando tutti coloro che hanno uguali diritti.

NIEDDU (*DS-U*). Vorrei ricordare che chi decide di fare la carriera militare, dopo aver frequentato l'accademia, viene destinato ad una determinata Arma in base ad una decisione delle Forze armate che tiene conto delle esigenze.

Con riferimento a quanto sostenuto dal rappresentante del Governo, vorrei osservare che l'articolo 7 del disegno di legge n. 2866 riguarda esclusivamente la ridenominazione dei gradi degli ufficiali generali del ruolo normale delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e trasmissioni dell'esercito. Non è quindi contraddittorio apportare modifiche che riguardano solo gli ufficiali di questa forza armata.

GUBERT (*UDC*). Vorrei ricordare al senatore Zorzoli che lo Stato maggiore nel 1997 aveva già promesso che si sarebbe realizzata questa parificazione. Al momento dell'istituzione dell'Arma in oggetto vi furono delle proteste da parte degli interessati e il capo di Stato maggiore promise la parificazione. Nel 2000 venne predisposto un provvedimento. In quello stesso anno, però, cambiò il capo di Stato maggiore e nulla fu modificato. Non è quindi che gli interessati si siano svegliati una mattina sollevando il problema. Vi è stato il mancato mantenimento degli impegni assunti. Non riesco allora a capire perché, in un provvedimento che riguarda l'organizzazione dell'Esercito, questo obiettivo non si possa realizzare oggi. Visto che si è già previsto un breve periodo di sospensione dell'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 5, senza assolutamente andare contro il parere della Commissione bilancio che determinerebbe la rimessione in Assemblea del provvedimento, credo che sia necessario sospendere l'esame anche di questo emendamento e delle proposte ad esso connesse per approfondire la questione ad esso sottesa. In caso contrario, insisterei sull'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.2.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Chiedo la verifica del numero legale.

(Il Presidente procede alla verifica del numero legale).

PRESIDENTE. Poiché la Commissione non è in numero legale, apprezzate le circostanze e dato l'imminente inizio dei lavori di Assemblea, rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,30.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 2866

Modifica della normativa in materia di stato giuridico e avanzamento degli ufficiali

Art. 5.

(Disciplina degli organici nel regime transitorio)

1. All'articolo 60 del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, e successive modificazioni, dopo il comma *2-bis*, è inserito il seguente:

«2-ter. Le disposizioni transitorie di cui alle lettere *d*) ed *e*) del comma 2 e di cui al comma *2-bis*, limitatamente all'avanzamento dei tenenti colonnelli, si applicano fino al 31 dicembre 2009».

EMENDAMENTI

5.1

IL RELATORE

Sostituire l'articolo 5 con i seguenti:

«Art. 5. - (Aggiunta dell'articolo 60-bis al decreto legislativo 30 dicembre 1977, n. 490, e successive modificazioni). - 1. Dopo l'articolo 60 del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, e successive modificazioni, è aggiunto il seguente:

"Art. 60-bis.*(Avanzamento. Modifiche del regime transitorio)*

1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 60, comma 3, le disposizioni di cui agli articoli 60, commi 2, lettere *c*), *d*) ed *e*), e *2-bis*, 61, comma 3, 62, comma 5 e 63, commi 1 e 3, sono prorogate fino all'anno 2009.

2. In deroga a quanto previsto dall'articolo 60, comma 3, limitatamente al numero delle promozioni annuali, le disposizioni di cui agli articoli 62, comma 3, 63, comma *2-bis*, e 64, comma 2, sono prorogate fino all'anno 2009"».

"Art. 5-bis. - (Modifiche all'articolo 61 del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, e successive modificazioni). - 1. All'articolo 61 del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

al comma 4, le parole "fino al 2005", sono sostituite con le seguenti "fino al 2004";

dopo il comma 4, è aggiunto il seguente:

"4-bis. In deroga a quanto previsto dall'articolo 60, comma 3, dell'anno 2005 e fino all'anno 2009 il numero annuale delle promozioni al grado di maggiore di cui al comma 4 è fissato in tante unità quanti sono i capitani inseriti in aliquota di valutazione e giudicati idonei all'avanzamento.";

dopo il comma 5, è inserito il seguente:

«5-bis. Dall'anno 2005 e fino all'anno 2009 per la formazione delle aliquote di valutazione dei capitani di cui al comma 4, non si applica la limitazione del 30 per cento prevista dall'articolo 60, comma 2, lettera d)».

5.2

NIEDDU, PASCARELLA, FORCIERI, MANZELLA, STANISCI

Al comma 1, capoverso 2-ter, sostituire le parole: «limitatamente all'avanzamento dei tenenti colonnelli» con le parole: «relativamente all'avanzamento dei capitani e dei tenenti colonnelli».

5.0.1

IL RELATORE

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«Art. 5-ter.

(Modifiche all'articolo 31 del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 298, e successive modificazioni)

1. All'articolo 31, comma 4, lettera c), del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 298, e successive modificazioni, in corrispondenza degli alinea relativi agli anni 2005, 2006, 2007 e 2008, dopo le parole "i colonnelli" sono inserite le seguenti: "già valutati e quelli"».

5.0.2

IL RELATORE

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«Art. 5-quater.

(Modifiche all'articolo 33 del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 298, e successive modificazioni)

1. All'articolo 33 del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 298, e successive modificazioni, dopo il comma 4 è inserito il seguente:

"4-bis. Per gli ufficiali immessi nel ruolo speciale in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 5, comma 3, della legge 31 marzo 2000, n. 78, si prescinde, ai fini dell'inclusione in aliquota di valutazione per l'avanzamento al grado superiore, dall'effettuazione del previsto periodo di comando"».

5.0.3 (nuovo testo)

IL RELATORE

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

«Art. 5-quinquies.

(Aggiunta dell'articolo 2-bis alla legge 27 febbraio 1989 n. 79)

1. Dopo l'articolo 2 della legge 27 febbraio 1989 n. 79 è aggiunto il seguente:

"Art 2-bis. – 1. Il personale trattenuto o richiamato in servizio ai sensi dell'articolo 1, se comandato in missione isolata fuori dalla ordinaria sede di servizio è esonerato, indipendentemente dal grado rivestito, dall'obbligo di apposizione sul certificato di viaggio, dei visti di arrivo e di partenza.

2. L'amministrazione, nell'ambito delle risorse già previste in bilancio e senza ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato, può autorizzare il personale di cui al comma 1 ad avvalersi, per il raggiungimento della località di missione e per il rientro nella sede di servizio, dell'autovettura di proprietà, con rimborso delle spese per il carburante e degli eventuali pedaggi autostradali.

3. Fermi restando il principio dell'invarianza della spesa di cui al comma 2 e la normativa vigente in materia di trattamento di missione, al personale di cui al comma 1 è altresì riconosciuto il diritto al rimborso delle spese sostenute:

a) da parte dell'accompagnatore spettante in relazione allo stato dell'handicap sofferto per l'alloggiamento, se in albergo anche in camera doppia, per i pasti e per le spese di viaggio;

b) per l'alloggiamento in albergo anche di categoria superiore a quella spettante in relazione al grado rivestito, qualora quelli della categoria spettante non dispongano di strutture idonee in relazione allo stato di handicap sofferto;

c) per gli spostamenti effettuati, per esigenze di servizio correlate allo svolgimento della missione, nella località di missione, anche con mezzi diversi da quelli pubblici"».

Art. 6.

(Vantaggi di carriera)

1. All'articolo 66 del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, e successive modificazioni, dopo il comma 4, sono aggiunti i seguenti:

«4-bis. A partire dai corsi che hanno avuto inizio nell'anno 1998, agli ufficiali che, per comprovate ragioni di servizio o per infermità dipendente da causa di servizio, abbiano frequentato con ritardo il corso di Stato Maggiore, si applicano i vantaggi di carriera di cui al quadro II della tabella 4 allegata alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, come sostituito dalla legge 28 aprile 1976, n. 192, nel testo vigente alla data di conclusione del corso a suo tempo non frequentato.

4-ter. A partire dai corsi che hanno avuto inizio nell'anno 1999, agli ufficiali che, previo superamento dell'apposito concorso di ammissione, per comprovate ragioni di servizio o per infermità dipendente da causa di servizio, abbiano frequentato con ritardo il corso superiore di Stato Maggiore, si applicano i vantaggi di carriera di cui al quadro II della tabella 4 allegata alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, come sostituito dalla legge 28 aprile 1976, n. 192, nel testo vigente alla data di conclusione del corso a suo tempo non frequentato».

Art. 7.

(Ridenominazione dei gradi degli ufficiali generali del ruolo normale delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e trasmissioni dell'Esercito)

1. Alla tabella A allegata al decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, e successive modificazioni, alla colonna «Esercito» sono apportate le seguenti modificazioni:

a) prima delle parole: «Tenente generale» sono inserite le seguenti: «Generale di corpo d'armata»;

b) prima delle parole: «Maggiore generale» sono inserite le seguenti: «Generale di divisione»;

c) prima delle parole: «Brigadier generale» sono inserite le seguenti: «Generale di brigata».

EMENDAMENTI

7.1

IL RELATORE

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Al comma 1 dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, le parole "maggiore generale" sono sostituite dalle parole "generale di divisione" e le parole "brigadier generale" sono sostituite dalle parole "generale di brigata".

1-ter. Al comma 1 dell'articolo 12 del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, le parole «maggiore generali» sono sostituite dalle parole "generali di divisione". Al comma 3 del medesimo articolo le parole "tenenti generali" sono sostituite dalle parole "generali di corpo d'armata"».

7.2

MELELEO, GUBERT, PALOMBO, FORCIERI, NIEDDU, BEDIN

Sostituire la rubrica con la seguente:

«(Ridenominazione dei gradi degli ufficiali generali delle armi dell'Esercito)».

7.0.1

MELELEO, GUBERT, PALOMBO, FORCIERI, NIEDDU, BEDIN

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge i ruoli normale e speciale dell'arma dei trasporti e dei materiali confluiscono nei rispettivi ruoli delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e trasmissione dell'Esercito».
